



Poteri «speciali» per Figliuolo Il commissario sente Bonaccini

Post alluvione con il modello Genova. Ordinanze anche in deroga alle leggi

ROMA Il decreto di nomina è pronto ma verrà varato la prossima settimana, Francesco Paolo Figliuolo però non ha perso tempo. Dal suo ufficio dell'aeroporto di Centocelle (il generale è alla guida del Covi, il Comando operativo di vertice interforze e manterrà quel ruolo anche da commissario straordinario) martedì sera ha chiamato Stefano Bonaccini, che era negli Usa.

Il governatore e il commissario per la ricostruzione delle zone alluvionate si sono sentiti nuovamente ieri mattina. Al cellulare Bonaccini ha invitato Figliuolo a «venire il prima possibile in Emilia-Romagna»: «È necessario, si è già perso molto tempo». «Appena verrà varato il decreto che ufficializza la mia nomina mi muoverò. So che dobbia-

mo agire presto e bene», gli ha assicurato il suo interlocutore.

I colloqui tra i due, che hanno collaborato proficuamente durante la pandemia, non sono stati tesi. Il presidente del Pd ha spiegato al generale che «non c'era niente di personale» nella sua reazione alla decisione del governo Meloni («È una scelta sbagliata»). La preoccupazione di Bonaccini non riguarda certo Figliuolo. Mentre è forte il timore per i fondi che il governo stanzerà: «La gran parte degli stanziamenti previsti dal decreto Alluvioni non servono per portare avanti i lavori che è necessario fare entro l'inverno», dice ai suoi. Questo è un assillo che lo tormenta, come spiega ai collaboratori: «Resta da capire con quali fondi potrà la-

vorare il commissario».

Il generale ha sentito anche gli altri due governatori coinvolti nell'emergenza alluvioni: il presidente della Toscana Eugenio Giani e quello delle Marche Francesco Acquaroli. Anche loro, come Bonaccini, hanno collaborato con Figliuolo durante l'infuriare del Covid e si sono trovati molto bene con lui. E pure **Schlein** che attacca la nomina lo salva:

«Il governo ha fatto una scelta sbagliata non per la persona, ma per il criterio scelto, figlio di una politicizzazione di questa vicenda».

Ma quali sono i poteri di Figliuolo? Secondo il decreto il commissario straordinario «definisce la programmazione delle risorse finanziarie», «provvede alla ricognizione e attuazione degli interventi di

ricostruzione», «predisporre e approva piani speciali per le opere pubbliche, i beni culturali, gli interventi sui dissesti idrogeologici, le **infrastrutture** ambientali e scolastiche». Ma la parte più interessante del decreto riguarda i poteri. Il commissario «provvede ai suoi compiti a mezzo di ordinanze motivate, previa intesa con le regioni interessate, anche in deroga a disposizioni di legge, fatto salvo il rispetto delle disposizioni penali, delle disposizioni del codice antimafia, nonché dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'Ue. Insomma, lo schema è il «modello ponte di Genova». In più il commissario, «in caso di ritardi o inerzie degli enti competenti al rilascio di autorizzazioni, può esercitare il potere sostitutivo».

Maria Teresa Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le zone colpite

Oltre al presidente dell'Emilia-Romagna, chiamati anche quelli di Toscana e Marche



Le tappe

L'ipotesi del governatore

✓ Dopo l'alluvione di maggio in Emilia-Romagna era stata ipotizzata la nomina di Bonaccini a commissario

La bocciatura della Lega

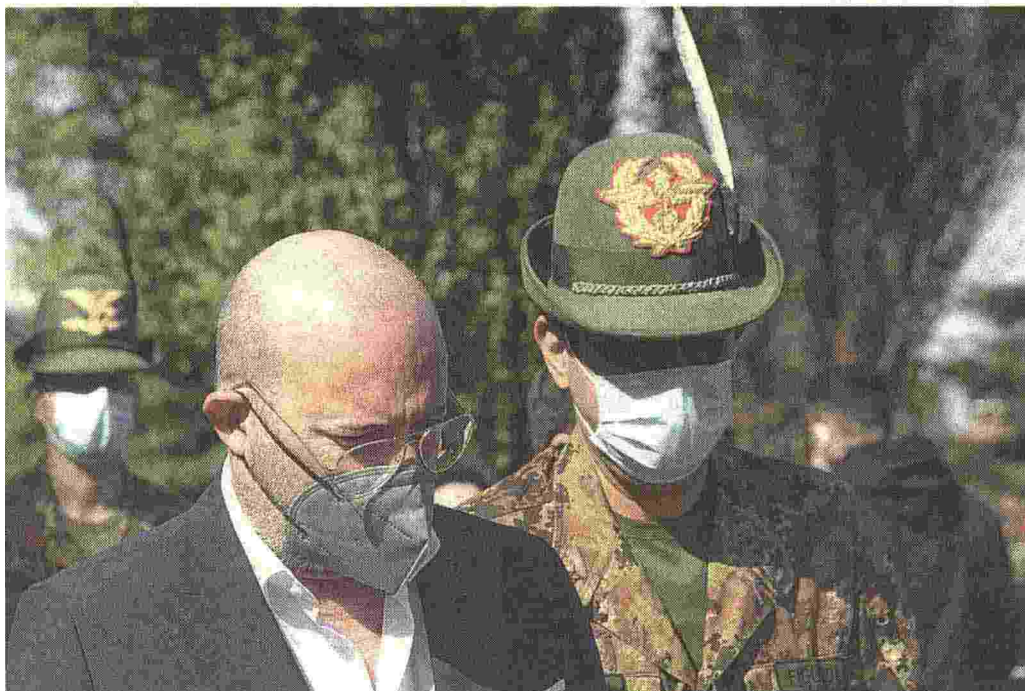
✓ La candidatura, nella maggioranza di governo, non piace soprattutto alla Lega

La protesta dei sindaci

✓ A un mese dal disastro, i sindaci dei comuni colpiti sollecitano un intervento del governo

La decisione sul commissario

✓ Martedì, a 50 giorni dall'alluvione, il Consiglio dei ministri sceglie Figliuolo



Ai tempi del Covid Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna, con Francesco Paolo Figliuolo nel 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509